

LA CROCIERA

romanzo a puntate illustrato

di
Giovanni Zanzani

Capitolo 19

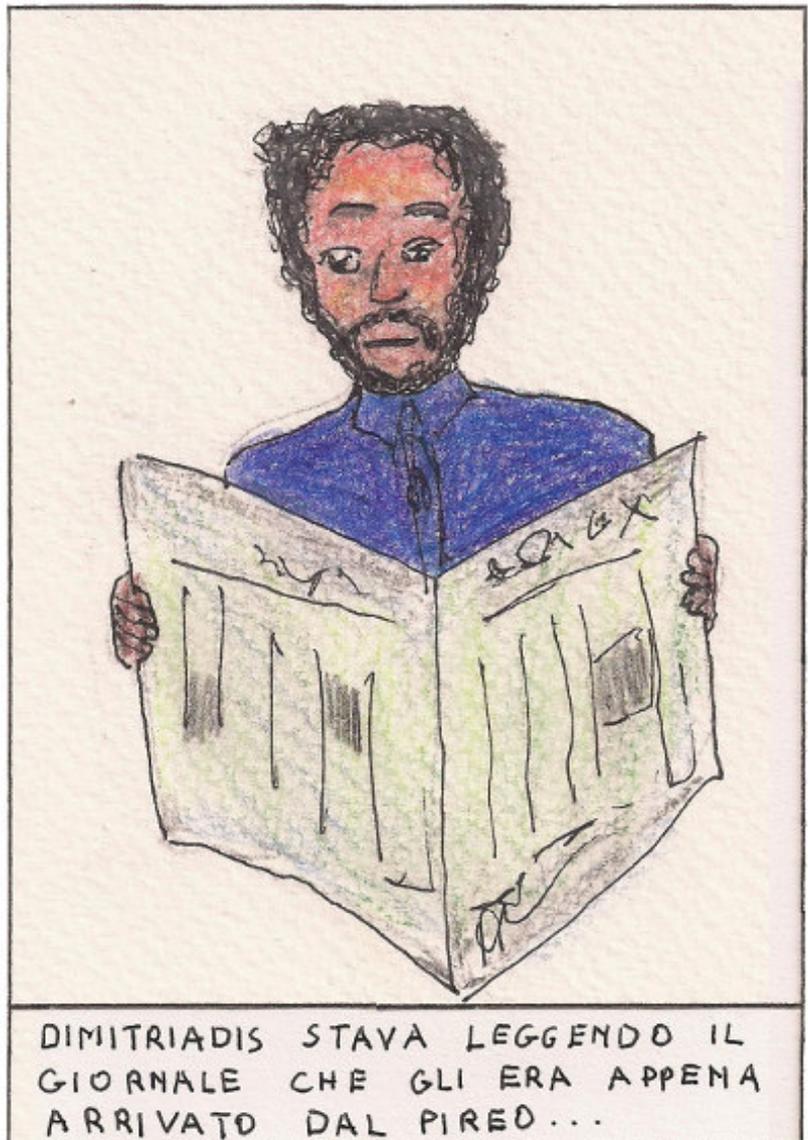
Dimitriadis stava leggendo il giornale che gli era appena arrivato dal Pireo, quando sua moglie gli annunciò che Pietro Teodori era venuto a trovarlo e lo aspettava giù in giardino.

Dimitriadis non permetteva a nessuno di importunarlo mentre leggeva il prezioso foglio che gli veniva spedito ogni mese da Atene, tuttavia per Pietro decise di fare un'eccezione e non perché dovesse dei soldi all'italiano, questo non sarebbe stato un motivo sufficiente a fargli interrompere la lettura del suo amato giornale greco, ma per la stima che nutriva verso di lui. Per pagare i debiti di gioco di suo figlio Nikolaos, Dimitriadis Stamadis aveva sacrificato tutto ciò che possedeva fino a doversi rivolgere agli strozzini. Era stato allora che Pietro gli era corso in aiuto. Il danno ormai era fatto e l'intervento del signor Teodori era riuscito solo a impedire che al capitano greco venisse portata via la casa dove abitava e la barca da trasporto che possedeva, una goletta che Dimitriadis teneva ormeggiata nel porto di Marsiglia da oltre vent'anni.

Al centro del giardino svettava una grande palma circondata da piante di rose. Quando Dimitriadis uscì all'aperto vide Pietro Teodori che fumava il sigaro seduto all'ombra degli arbusti fioriti. L'italiano si alzò e gli strinse la mano. Dimitriadis ricambiò il saluto con calore.

- A cosa devo la sua visita?

I modi del greco erano sempre piaciuti al signor Teodori, gli ricordavano il garbo dei tempi antichi, le formule cordiali con le quali in passato si trattavano gli affari tra uomini perbene. La conoscenza tra i due era nata in occasione dell'acquisto dei locali per il Grand Milan, locali che Dimitriadis aveva venduto a Pietro. In quella circostanza era nata anche un'amicizia sincera.



DIMITRIADIS STAVA LEGGENDO IL
GIORNALE CHE GLI ERA APPENA
ARRIVATO DAL PIREO...

- Ho bisogno del Canard – rispose Pietro.

Dimitriadis lo guardò restando impassibile.

- Il signor Teodori si fida così poco di me da chiedere la barca a garanzia del mio debito?

- Non è come pensa, Stamadis. Il suo debito può restare a dormire per tutto il tempo che lei desidera. La barca mi serve per un altro motivo. Può affittarmela?

- Si tratta di una goletta da carico, signor Teodori.

- Proprio ciò di cui ho bisogno.

Pur provando sollievo all'idea di mettere l'ultimo dei suoi beni in mani fidate, il greco non riuscì a nascondere la curiosità di sapere cosa dovesse farsene il suo interlocutore della vecchia goletta.

- E chi gliela guiderà? Il Canard è un mezzo molto affidabile, ma per condurlo ci vuole un marinaio di prim'ordine. Non sapevo che fosse un uomo di mare ...

- Infatti non lo sono. Ho un bravo comandante, si chiama Annibale Balsimelli.

- L'italiano che porta a spasso il nobile siciliano, lo conosco. Può dirmi anche cosa deve trasportare con la mia barca, signor Teodori? Non è obbligato a rispondermi, se non vuole.

- Ecco, se non si offende preferirei non dirle nulla, Dimitriadis. Di questo trasporto meno si sa e meglio è. Ma la sua imbracazione sarà garantita contro ogni rischio, ne risponderò personalmente.

- Lei è una brava persona, signor Teodori, e questo mi basta, quanto al Canard, è un'ottima imbarcazione, a patto che non si abbia fretta. L'ultima volta che ha navigato è stato quando l'ho usata per trasportare un circo equestre a Orano, tre mesi fa. Nella stiva dev'esserci rimasto un po' di sterco di elefante, bisognerà darle una bella ripulita.



Questa opera è pubblicata sotto una [Licenza Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/) .